

CARMINE VENEZIA, *La ricognizione dell'Archivio di Stato di Trento : gli strumenti di ricerca immessi in sala di studio nel 2018*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 98/2 (2019), pp. 443-464.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini. Storia	a. 98	2019	n. 2	pp. 443-464
------------------------	-------	------	------	-------------

La ricognizione dell'Archivio di Stato di Trento: gli strumenti di ricerca immessi in sala di studio nel 2018

CARMINE VENEZIA*

Dopo un'introduzione di carattere generale – nella quale si ricordano anche i passaggi principali della storia dell'Archivio – si procede a una presentazione minuta dei singoli fondi per i quali sono stati compilati *ex novo* o rielaborati gli strumenti di consultazione, in vista della prossima redazione di un catalogo.

After a general introduction, which recalls also the main phases of the Archives' history, the author provides a thorough introduction to the funds for which newly compiled or revised consultation tools have been prepared, pending the elaboration of a catalogue.

L'Archivio di Stato di Trento si è avvalso, fino al 2018, di 206 strumenti di ricerca, alcuni dei quali rilegati in modalità cumulativa. La segnatura loro assegnata sembra abbozzare un ordinamento alfabetico, ma nel tempo, complici sostituzioni e nuovi inserimenti, esso si è dissipato quasi del tutto, sfociando in una progressione numerica caratterizzata da numerose falle. In sala di studio è presente un catalogo degli strumenti discretamente attendibile ma, in alcuni casi, suscettibile di mancata corrispondenza con l'esatta segnatura del pezzo. È disponibile anche un catalogo per loca-

* Funzionario archivistica presso l'Archivio di Stato di Trento (carmine.venezia@beniculturali.it). L'articolo, nel rispetto del lavoro svolto durante le precedenti gestioni dell'Istituto, si propone di rilevare lo stato dell'arte attuale degli strumenti di descrizione archivistica presenti in sala di studio, al fine di contestualizzare e motivare gli interventi di aggiornamento illustrati.

lità dei soggetti titolari dell'archivio, che riepiloga i fondi prodotti e ricevuti dalle magistrature operanti nel tempo in una determinata realtà territoriale. Quest'ultimo mezzo risulta ad oggi fondamentale a causa del particolare *status* organizzativo dei fondi presenti in istituto, costituendo l'unica discriminante possibile per orientarsi nelle ricerche documentarie. Il Trentino – come è noto – dopo la plurisecolare presenza del Principato vescovile di Trento (1004²-1803³), ha subito numerose cesure storico-istituzionali in età contemporanea: Arciducato/Impero austriaco⁴ (1803-1805⁵), Regno di Baviera (1805-1810⁶), Regno d'Italia (1810-1814⁷), Impero austriaco (1814-1867⁸), Impero austro-ungarico (1867-1919⁹), Stato italiano (1919-ad oggi).

Queste partizioni, dalle quali sono scaturiti fondi archivistici diversi seppur prodotti e ricevuti da magistrature che conservarono nel tempo la medesima denominazione, non sono invece contemplate nei modelli di schedatura. Le istituzioni locali vengono così decontestualizzate e rese scerve dei mutamenti giuridici ai quali furono sottoposte¹⁰. A tale deficit organizzativo-concettuale si affiancano le particolari vicende di alcuni dei complessi archivistici trentini, trasportati a Innsbruck e Vienna all'indomani della secolarizzazione del Principato vescovile, per poi transitare a Monaco di Baviera e addirittura in Ungheria¹¹, prima di fare ritorno in patria a seguito del Trattato di Saint-Germain del 1919¹². Queste traversie hanno provocato lacune, rimescolamenti e riordinamenti di vario genere alla documentazione degli organi centrali del Principato, che ad oggi risulta, forse irrimediabilmente, distribuita in numerosi fondi miscellanei.

Custodendo la documentazione del Principato vescovile di Trento, entità statale incardinata nel Sacro Romano Impero, l'istituto ospita talvolta studiosi d'Oltralpe, in special modo austriaci e tedeschi. Il documento ori-

² Data ipotetica, generalmente accettata, sebbene l'eventuale diploma costitutivo sia andato perduto (Castagnetti, *Tra regno italico e regno teutonico*, p. 88).

³ A partire dal 1796, con l'avvento di Napoleone Bonaparte, il Trentino precipitò in un periodo confuso che vide susseguirsi febbrilmente svariate occupazioni militari, ma il Principato vescovile di Trento sopravvisse fino al 1803 (Garbari, *Aspetti politico-istituzionali*, pp. 13-16).

⁴ L'Impero fu fondato l'11 agosto 1804 (Vajda, *Storia dell'Austria*, p. 325).

⁵ Garbari, *Aspetti politico-istituzionali*, p. 17.

⁶ Garbari, *Aspetti politico-istituzionali*, pp. 21-22.

⁷ Garbari, *Aspetti politico-istituzionali*, p. 28.

⁸ Garbari, *Aspetti politico-istituzionali*, p. 88.

⁹ *Il territorio trentino nella storia europea*, p. 111.

¹⁰ Carucci, *L'ordinamento*, pp. 137-177.

¹¹ Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato vescovile*, pp. XVIII-XIX.

¹² Il Trattato è annesso alla legge 1322 del 26 settembre 1920.

ginale più antico è datato 31 maggio 1027 e corrisponde, come è noto, alla donazione del *comitatus Tridentinus* da parte dell'imperatore Corrado II al vescovo di Trento Udalrico II, forse riprendendo una concessione rilasciata da Enrico II nel 1004¹³. I fondi degli organi centrali del Principato abbracciano dunque un arco temporale che parte dal basso medioevo fino a giungere agli albori dell'età contemporanea (1803). I cosiddetti Giudizi antichi, i quali altro non sono che gli uffici principeschi periferici, si collocano invece agli esordi dell'età moderna.

In sala di studio sono presenti 4 registrazioni, 66 inventari, una guida e 135 elenchi¹⁴. Le registrazioni riguardano il Principato vescovile (Sezione latina, Miscellanea della Sezione latina e la descrizione dei documenti trasferiti a Vienna all'inizio del secolo XIX), oltre alla famiglia Roccabruna. La *Guida storico-archivistica del Trentino*, edita nel 1961 a cura dell'allora direttore dell'Archivio di Stato Albino Casetti, rappresenta invece una pregevole opera per il contesto territoriale, misurandosi nella proibitiva sfida di descrivere o quantomeno censire il materiale archivistico disseminato in tutta la Provincia: archivi comunali, parrocchiali, curaziali, notarili, dei Giudizi antichi, delle Preture, degli uffici statali, degli enti vari e privati. Gli elenchi sono numericamente più del doppio degli inventari, i quali – tra l'altro – pur descrivendo unità conservative ordinate¹⁵, appaiono prevalentemente molto scarni, forniti di un'indicazione contenutistica notevolmente generica dell'unità di conservazione (ad esempio "Atti civili", "Atti politici") o addirittura sprovvisti della stessa, affidandosi al solo riferimento cronologico¹⁶. A ogni modo, si discuta di elenchi o di inventari, è altamente probabile si possa trattare per lo più di mezzi di versamento, seppur non siano ancora stati riscontrati elementi che possano esplicitamente suffragare tale ipotesi.

¹³ Castagnetti, *Tra regno italico e regno teutonico*, p. 98.

¹⁴ Si registra anche la presenza di 33 indici – in 6 casi rilegati in modalità indipendente – della tipologia più svariata: degli enti, delle persone, dei luoghi, delle cose notevoli, delle serie, cronologici, dei notai, delle materie. In questa sede si fa esclusivo riferimento agli strumenti analogici presenti in sala di studio, a disposizione dell'utenza. Sono stati rinvenuti altri strumenti più antichi per uso interno, la maggior parte dei quali accantonati perché sostituiti nel tempo, ma che andranno analizzati durante le successive fasi di lavoro, illustrate al termine di questo scritto.

¹⁵ In merito alle carte contenute nelle unità conservative, sarà successivamente necessario analizzarne il relativo ordinamento, qualora presente (i casi di descrizione per unità archivistica o per unità documentaria sono infatti, come si vedrà, numericamente limitati). Data tale ambiguità di fondo, pur forzando notevolmente il concetto di *inventario* proprio della dottrina archivistica, si è preferito attribuirlo *con riserva* alle unità conservative ordinate, per differenziare e valorizzare i non frequenti casi di ordinamento estrinseco.

¹⁶ Il modello cronologico è il più diffuso (55 volte), mentre gli altri casi riguardano ordinamenti per località, per materia o per mittente/destinatario delle lettere scritte.

La modalità di redazione degli strumenti è quasi esclusivamente dattilografica, eccezion fatta per due manoscritti (famiglie Buffa e Roccabruna) e nove pubblicazioni a stampa dedicate alla documentazione del Principato vescovile di Trento, oltre alla già citata *Guida*.

Gli strumenti più antichi presenti in sala risalgono addirittura al secolo XIX: l'elenco della Sezione tedesca (1812), le registrazioni dei documenti della famiglia Roccabruna (1893) e di quelli principeschi trasferiti a Vienna (1897). Altri tre sono stati compilati tra gli anni 1910 e 1920 (Corrispondenza madruzziana, Atti trentini e l'indice alfabetico dei Notai). Da quell'epoca in poi la loro redazione appare molto sporadica nel tempo, con un'unica impennata negli anni Novanta del secolo scorso. Purtroppo la datazione può essere rilevata solamente in 43 su 206 pezzi e finora è risultato impossibile ricostruirla in maniera indiretta negli altri casi.

Gli strumenti sono provvisti della storia del soggetto produttore 37 volte, 15 di quella archivistica e in 13 occasioni dell'esplicitazione delle metodologie di ordinamento e descrizione: numeri piuttosto risicati sulla totalità dei 206 pezzi. La storia del soggetto titolare dell'archivio, in particolare, si sarebbe rivelata necessaria per testimoniare e illustrare i mutamenti avvenuti a cavallo delle varie dominazioni succedutesi nel tempo.

L'unità di conservazione risulta predominante come unità di descrizione (158 pezzi, più un caso di unità conservativa/archivistica), mentre si ricorre all'unità archivistica in soli 22 casi. L'unità documentaria è adoperata quasi esclusivamente (18) per il Principato, per le carte geografiche e per quelle di famiglia. Altre casistiche contemplano l'unità archivistica/unità documentaria e, ovviamente, il fondo archivistico notarile.

Tra i curatori, oltre alla monumentale opera del Casetti, va segnalato il volume a firma dell'Archivio di Stato (con introduzione di Leopoldo Sandri) *Archivio del Principato vescovile: inventario*, un'opera di censimento e descrizione dei documenti degli organi centrali del Principato trentino a pochi decenni dal rientro in Italia (1951). Fondamentali risultano anche i registi dei padri francescani Ghetta e Stenico, incentrati sulle migliaia di pergamene/carte della Sezione latina del Principato. Negli anni Novanta è da segnalare la meritoria opera di Paola Panaccio, poi direttrice dell'Archivio, alla quale si deve la responsabilità intellettuale di parecchie storie istituzionali rilevate. In anni più recenti sono stati avviati dei prestigiosi progetti di inventariazione, finanziati dalla Provincia, dalla Fondazione Bruno Kessler e dall'Università degli Studi di Trento, con cofinanziamento della Fondazione CARITRO, che sono stati coordinati da valenti studiosi del territorio e sono sovente sfociati in pubblicazioni.

In conclusione, a parte casi evidentemente eccellenti, il livello qualitativo degli strumenti presenti in questo Archivio di Stato non può definirsi

ottimale. Come già accennato, l'utenza è spesso a contatto con strumenti molto stringati dal punto di vista contenutistico, rendendo utopistica una ricerca mirata o incrociata. È netta l'impressione di trovarsi al cospetto di meri strumenti di versamento provvisori, compilati al momento del trasferimento documentario in attesa della redazione di strumenti scientifici appropriati. Nel contesto italiano l'Archivio di Stato di Trento si rivela particolarmente complesso, tormentato dai continui mutamenti istituzionali dei soggetti versanti, dai trasferimenti internazionali della documentazione, dal concepimento di fondi miscelanei e, non ultima, dalla significativa presenza di documenti redatti in lingua tedesca.

All'avvento di chi scrive, nel febbraio 2018, constatate le criticità caratterizzanti gli strumenti di ricerca, è stata pianificata una serie di interventi da svolgere in tre diverse fasi. La prima è stata avviata dopo aver ricevuto dalla direttrice Luisa Villotta¹⁷ l'incarico di responsabile di sala di studio, a partire dal novembre dello stesso anno, ed è consistita in una ricognizione di tutti i fondi archivistici custoditi in Archivio di Stato con annessa analisi degli strumenti di ricerca cartacei presenti in sala¹⁸. Alla luce delle operazioni svolte, ravvisata l'assenza di strumenti per decine di fondi, si è proceduto – *ex novo* o assemblando *files* e appunti frammentari già esistenti¹⁹ – alla compilazione di elenchi/inventari o alla individuazione/quantificazione delle tipologie documentarie per i seguenti fondi²⁰.

¹⁷ Alla data di pubblicazione dell'articolo, chi scrive avrà assunto la Direzione dell'Archivio di Stato.

¹⁸ Si precisa che tale operazione è da considerarsi solamente preliminare alle successive, realizzata tenendo conto esclusivamente dei dati macroscopici ricavati dall'esame delle unità conservative o di loro organiche aggregazioni. Ove non altrimenti indicato, le nomenclature dei fondi presenti in questo scritto e i relativi estremi cronologici sono mutuati dalle unità di conservazione stesse o dai precedenti strumenti di ricerca: sono dunque suscettibili di subire delle lievi variazioni nelle future fasi di ordinamento e descrizione delle carte. Sono stati inseriti i riferimenti normativi che attestano l'istituzione o l'abolizione delle magistrature, esclusivamente nel caso in cui i relativi estremi cronologici presentino delle cesure non riconducibili a quelle storico-istituzionali individuate. I termini "Imperial", "Imperial-regio", "Regio" e similari sono stati omissi. Le signature degli strumenti di ricerca rimarranno quelle ad oggi rilevate in sala di studio e quelle provvisoriamente assegnate ai nuovi strumenti, in attesa del termine delle operazioni di rielaborazione degli stessi, quando verranno assegnate *ex novo* sulla base della nuova strutturazione storico-istituzionale ottenuta. Si rammenta che la documentazione relativa all'ultimo settantennio è sottoposta ai vincoli di consultabilità previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, articoli 122-127; l'accesso agli atti per usi amministrativi è invece normato dalla legge 241 del 7 agosto 1990, articoli 22-28.

¹⁹ È stata regolarmente rilevata l'indicazione della responsabilità intellettuale del materiale analizzato e assemblato, ove presente.

²⁰ La redazione dattiloscritta dei nuovi strumenti è stata materialmente eseguita – sotto la responsabilità intellettuale di chi scrive – da Luciana Chini, che ringrazio per la solerte

1. Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali di Trento.

Segnatura: 159; estremi cronologici: 1957-1977; consistenza: 45 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste/busta, oggetto dell'aggregazione di buste/busta, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

2. Avvocatura distrettuale dello Stato di Trento.

Segnatura: 180; estremi cronologici: 1976-1985; consistenza: 4 buste; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, se-

collaborazione e per le preziose narrazioni di memoria storica dell'istituto. La documentazione relativa al Distretto militare (Ruoli matricolari) è accessibile tramite un apposito database disponibile sul sito istituzionale e sulla postazione *on line* della sala di studio. L'istituto custodisce alcuni cospicui fondi che, in questa fase, risulta impossibile associare a uno strumento di ricerca completo perché privi di riferimenti descrittivi definitivi:

- Giudizio distrettuale/Pretura di Trento: 424 buste, secoli XIX-XX;
- Giudizio distrettuale/Pretura di Malè: 159 buste, secoli XIX-XX;
- Tribunale distrettuale di Trento (documentazione colloquialmente chiamata "Ex stanza 40"): buste 1-2018 (con la presenza di diversi bis), secoli XIX-XX (il fondo è oggetto di interventi di ordinamento e descrizione finanziati dalla Provincia autonoma di Trento, tramite apposita convenzione siglata il 29 maggio 2013);
- documentazione giudiziaria prodotta da istituzioni varie (documentazione colloquialmente chiamata "Ex stanza 42", tra cui è possibile individuare i seguenti soggetti produttori: Giudizi distrettuali/Preture di Borgo, Cembra, Civezzano, Condino, Lavis, Malè, Rovereto, Stenico, Tione, Trento, Vezzano, Tribunale circolare di Trento): buste 1-1182 (con la presenza di diversi bis), secoli XIX-XX (la documentazione del Tribunale circolare di Trento è oggetto dei già citati interventi di ordinamento e descrizione);
- documentazione giudiziaria prodotta da istituzioni varie (documentazione colloquialmente chiamata "Ex stanza 43", tra cui è possibile individuare i seguenti soggetti produttori: Giudizi distrettuali/Preture di Cembra, Civezzano, Condino, Lavis, Levico, Malè, Mezzolombardo, Stenico, Tione, Trento, Vezzano, Tribunale circolare di Trento): buste 1-2939 (con la presenza di diversi bis), secoli XIX-XX (la documentazione del Tribunale circolare di Trento è oggetto dei già citati interventi di ordinamento e descrizione);
- repertori di documentazione giudiziaria prodotta da istituzioni varie (documentazione colloquialmente chiamata "Registri alluvionati"): 1479 registri, secoli XIX-XX, (il fondo è oggetto dei già citati interventi di ordinamento e descrizione, in numero di 600 unità);
- Tribunali militari: 649 buste, secoli XIX-XX (il fondo è oggetto di interventi di ordinamento e descrizione finanziati dalla Provincia autonoma di Trento, tramite apposita convenzione siglata il 29 maggio 2013);
- Salvadori, famiglia e impresa: 187 scatole, 1.472 registri, 1494-1959 (il fondo è stato oggetto di ordinamento e descrizione a cura di Cinzia Lorandini, Marica Odorizzi, Renata Tomasoni nell'ambito di una convezione tra l'Archivio di Stato di Trento, il Dipartimento di Economia e management dell'Università degli Studi di Trento, la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento e l'Associazione Storia e Regione di Bolzano, siglata il 17 gennaio 2017: la consegna dello strumento di ricerca definitivo è imminente);
- Roccabruna-Gaudenti, famiglia: 10 scatole, estremi cronologici da definire.

gnatura del fascicolo, oggetto del fascicolo, estremi cronologici del fascicolo, segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

3. Camera di commercio, industria e agricoltura di Trento²¹.

Segnatura: 161; estremi cronologici: 1944-1949, con documentazione a partire dal 1942; consistenza: 1 busta; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

4. Cancelleria principesca.

Segnatura: 151; estremi cronologici: 1747-1759; consistenza: 9 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, quantificazione delle carte di cui si compone la busta, oggetto della busta (solo per la busta 9). Lo strumento è tratto da: Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato vescovile*, p. 74.

5. Capitolo del Duomo di Trento.

Segnatura: 200; estremi cronologici: 1182-1803, con documentazione fino al 1808; consistenza: 26 cassette lignee, 3 buste; unità di descrizione: unità documentaria; elementi di descrizione: segnatura del documento, segnatura precedente del documento, regesto del documento, data topica e cronica del documento, indicazione dell'originalità del documento, tipologia del supporto scrittorio, dimensioni del supporto scrittorio espresse in millimetri, stato di conservazione del documento, lingua di redazione del documento, indicazione della presenza di segni di convalida, di miniature e di sigilli, di nomi di persona e di toponimi presenti nel documento. Strumento a cura di Marco Stenico, finora non disponibile in sala di studio ma consultabile esclusivamente nel Sistema informativo degli Archivi di Stato.

6. Carceri giudiziarie centrali di Trento.

Segnatura: 179; estremi cronologici: 1919-1929, con documentazione a partire dal 1918; consistenza: 11 registri; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura del registro, segnatura precedente del registro, oggetto del registro, estremi cronologici del registro, segnature degli atti contenuti nel registro, segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

²¹ Istituite per la prima volta all'indomani dell'Unità d'Italia come "Camere di commercio e arti" (legge 680 del 20 luglio 1862), rinominate con legge 121 del 1910 ("Camere di commercio e industria"), furono soppresse nel 1926, essendo le competenze transitate in ambito provinciale. Furono ricostituite con decreto luogotenenziale del 21 settembre 1944 sotto la denominazione di "Camere di commercio, industria e agricoltura".

7. Commissariato di pubblica sicurezza di Rovereto.

Segnatura: 173; estremi cronologici: 1920-1966; consistenza: 10 buste; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, intestazione del fascicolo nominativo, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

8. Commissione araldica Tridentina.

Segnatura: 186; estremi cronologici: secolo XX; consistenza: 11 buste; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, oggetto del fascicolo (ove presente), segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

9. Corte dei conti. Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige.

Segnatura: 190; estremi cronologici: 1947-1973; consistenza: 1.136 volumi; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura del volume, indicazione dell'istituzione controllata, oggetto del volume, estremi cronologici del volume, quantificazione delle carte di cui si compone il volume, eventuali note. Lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

10. Direzione generale di Pubblica sicurezza di Trento.

Segnatura: 160; estremi cronologici: 1964-1970; consistenza: 1 busta; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

11. Giudizio civico provinciale di Trento.

Segnatura: 202; estremi cronologici: 1815-1819; consistenza: 48 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

12. Giudizio distrettuale di Arco²².

Segnatura: 182; estremi cronologici: 1867-1919, con documentazione a partire dal 1731 e fino al 1929; consistenza: 136 buste, 105 registri; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/unità conservativa/aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste/busta/aggregazione di registri/registro, oggetto dell'aggregazione di buste/busta/aggregazione di registri/registro, estremi cronologici dell'aggregazione di

²² Con l'annessione del Trentino al Regno d'Italia, il Giudizio distrettuale cessa. La documentazione successiva risulta prodotta e ricevuta dalla Pretura: in attesa dei successivi lavori di ordinamento, si è preferito lasciare il fondo provvisoriamente unitario, conferendogli la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

buste/busta/aggregazione di registri/registro, eventuali note, segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

13. Giudizio distrettuale di Civezzano²³.

Segnatura: 163; estremi cronologici: 1867-1919, con documentazione a partire dal 1839 e fino al 1923; consistenza: 141 buste, 67 registri; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

14. Giudizio distrettuale di Nogaredo²⁴.

Segnatura: 188; estremi cronologici: 1867-1919, con documentazione a partire dal 1840 e fino al 1923; consistenza: 151 buste, 65 registri; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro, oggetto della busta/registro, estremi cronologici della busta/registro, segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

15. Giudizio distrettuale di Rovereto²⁵.

Segnatura: 178; estremi cronologici: 1867-1919, con documentazione a partire dal 1821 e fino al 1929; consistenza: 458 buste, 167 registri; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro, oggetto della busta/registro, estremi cronologici della busta/registro, segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

²³ Con l'annessione del Trentino al Regno d'Italia, il Giudizio distrettuale cessa. La documentazione successiva risulta prodotta e ricevuta dalla Pretura: in attesa dei successivi lavori di ordinamento, si è preferito lasciare il fondo provvisoriamente unitario, conferendogli la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

²⁴ Con l'annessione del Trentino al Regno d'Italia, il Giudizio distrettuale cessa. La documentazione successiva risulta prodotta e ricevuta dalla Pretura: in attesa dei successivi lavori di ordinamento, si è preferito lasciare il fondo provvisoriamente unitario, conferendogli la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente. In particolare l'intestazione "Giudizio distrettuale di Nogaredo" permase fino al 1905, quando – con ordinanza 158 del Ministero della giustizia austriaco – fu sostituita da "Giudizio distrettuale di Villa Lagarina" (Casetti, *Guida*, p. 499).

²⁵ Con l'annessione del Trentino al Regno d'Italia, il Giudizio distrettuale cessa. La documentazione successiva è prodotta e ricevuta dalla Pretura: in attesa dei successivi lavori di ordinamento, si è preferito lasciare il fondo provvisoriamente unitario, conferendogli la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

16. Giudizio feudale bavaro di Belfort, Flavon e Sporo.

Segnatura: 204; estremi cronologici: 1805-1809; consistenza: 1 busta; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

17. Giudizio feudale bavaro di Rabbi.

Segnatura: 206; estremi cronologici: 1808-1810; consistenza: 1 busta; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

18. Guardia di finanza. IV Legione. Comando Compagnia di Trento.

Segnatura: 207; estremi cronologici: 1978-1998; consistenza: 5 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

19. Intendenza di finanza di Trento²⁶.

Segnatura: 155; estremi cronologici: 1919-1991, con documentazione a partire dal 1830 e fino al 2005; consistenza: 929 buste, 667 registri; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/unità conservativa/aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica; elementi di descrizione (con storia dell'archivio): segnatura dell'aggregazione di buste/registri, consistenza dell'aggregazione di buste/registri, oggetto dell'aggregazione di buste/registri, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/registri, segnatura di classificazione dell'aggregazione di buste/registri, segnature dei fascicoli contenuti nell'aggregazione di buste (ove presenti), segnatura del registro (ove presente), oggetto del registro (ove presente), estremi cronologici del registro (ove presenti), segnatura di classificazione del registro (ove presente), segnatura della busta (solo per la documentazione in appendice), segnatura precedente della busta (solo per la documentazione in appendice), oggetto della busta (solo per la documentazione in appendice), estremi cronologici della busta (ove presenti, solo per la documentazione in appendice), segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato inserito *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio. In appendice è presente la documentazione descritta dallo strumento 68, già presente in sala, che copre gli anni 1924-1968 (buste 1-11) e la documentazione versata dall'Agenzia del demanio il 12 ottobre 2017 (buste 1-131, anni 1919-1991, con documentazione dal 1902 e fino al 2005), descritta *ex novo*.

²⁶ Le Intendenze di finanza furono abolite con legge 358 del 29 ottobre 1991, nell'ambito di una riorganizzazione del Ministero delle finanze. Loro eredi sono attualmente le Agenzie delle entrate e – in parte – le Agenzie del Demanio, entrate entrambe in attività il 1° gennaio 2001 per effetto del decreto legislativo 300 del 30 luglio 1999.

20. Ispettorato centrale repressione frodi. Ufficio di San Michele all'Adige²⁷.

Segnatura: 153; estremi cronologici: 1986-2003, con documentazione a partire dal 1938; consistenza: 261 buste, 28 registri; unità di descrizione: unità conservativa/aggregazione di unità archivistiche; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di classificazione della busta, peso della busta espresso in chilogrammi, quantificazione dei registri con relativa indicazione degli estremi cronologici, segnatura di collocazione. Questi ultimi due elementi sono stati aggiunti *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

21. Pretura di Ala²⁸.

Segnatura: 187; estremi cronologici: 1919-1931, con documentazione a partire dal 1898; consistenza: 3 buste, 8 registri, 10 volumi; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro/volume, oggetto della busta/registro/volume, estremi cronologici della busta/registro/volume, segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

22. Pretura di Riva del Garda²⁹.

Segnatura: 183; estremi cronologici: 1919-2011, con documentazione a partire dal 1820; consistenza: 1.790 buste, 599 registri, 152 volumi; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste/busta/registro/volume, oggetto dell'aggregazione di buste/busta/registro/volume, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/busta/registro/volume, segnalazione di eventuali fascicoli mancanti all'interno delle buste, segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

23. Pretura di Rovereto³⁰.

Segnatura: 185; estremi cronologici: 1919-1990, con documentazione a partire dal 1910; consistenza: 1.013 buste, 230 registri, 168 volumi; unità di descrizione:

²⁷ Gli Ispettorati centrali repressione frodi furono istituiti con legge 462 del 7 agosto 1986.

²⁸ La documentazione antecedente all'annessione del Trentino al Regno d'Italia risulta prodotta e ricevuta dal Giudizio distrettuale: in attesa dei successivi lavori di ordinamento, si è preferito lasciare il fondo provvisoriamente unitario, conferendogli la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

²⁹ La documentazione antecedente all'annessione del Trentino al Regno d'Italia risulta prodotta e ricevuta dal Giudizio distrettuale: in attesa dei successivi lavori di ordinamento, si è preferito lasciare il fondo provvisoriamente unitario, conferendogli la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

³⁰ La documentazione antecedente all'annessione del Trentino al Regno d'Italia risulta prodotta e ricevuta dal Giudizio distrettuale: in attesa dei successivi lavori di ordinamento, si è preferito lasciare il fondo provvisoriamente unitario, conferendogli la denominazione dell'istituzione di riferimento prevalente.

unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro/volume, oggetto della busta/registro/volume, estremi cronologici della busta/registro/volume, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

24. Provveditorato alle opere pubbliche per le Province di Trento e Bolzano³¹.

Segnatura: 158; estremi cronologici: 1945-2007, con documentazione a partire dal 1938; consistenza: 82 scatole; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della scatola, segnatura precedente della scatola, quantificazione delle buste presenti in ogni scatola, quantificazione dei fascicoli presenti in ogni scatola, estremi cronologici della scatola, oggetto del fascicolo, estremi cronologici del fascicolo, segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato inserito *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio, per quanto concerne le scatole 8-89. Le prime 7 scatole erano invece relative al fondo "Genio civile. Ufficio di Trento" e ivi inserite. La nuova numerazione, dunque, risulta essere 1-82.

25. Ragioneria territoriale dello Stato di Trento.

Segnatura: 156; estremi cronologici: secolo XX; consistenza: 3 scatole, 174 buste, 890 registri; unità di descrizione: aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica; elementi di descrizione: oggetto dell'aggregazione di registri/registro, quantificazione dei registri per ogni oggetto, estremi cronologici dell'aggregazione di registri/registro (ove presenti), segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio, arricchito di alcune integrazioni *ex novo*.

26. Segreteria aulica principesca.

Segnatura: 152; estremi cronologici: 1665-1803, con documentazione fino al 1807; consistenza: 2 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, quantificazione delle carte di cui si compone la busta. Lo strumento è tratto da: Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato vescovile*, p. 74.

27. Spaur, famiglia.

Segnatura: 157; estremi cronologici: 1250-secolo XIX; consistenza: 5 scatole; unità di descrizione: unità conservativa/documentaria; elementi di descrizione: segnatura della scatola, quantificazione dei documenti di cui si compone la scatola, estremi cronologici della scatola, segnatura del documento (ove presente), segnatura precedente del documento (ove presente), regesto del documento (ove pre-

³¹ I Provveditorati regionali alle opere pubbliche furono istituiti con decreto legislativo luogotenenziale 16 del 18 gennaio 1945.

sente), data topica e cronica del documento (ove presenti), lingua di redazione del documento (ove presente), tipologia del supporto scrittorio (ove presente), segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo* a eccezione dei registri dei documenti, tratti da Casetti, *Guida*, pp. 730-735.

28. Tribunale circolare di Rovereto.

Segnatura: 184; estremi cronologici: 1867-1919, con documentazione a partire dal 1817 e fino al 1929; consistenza: 150 buste, 63 registri, 19 volumi; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro/volume, oggetto della busta/registro/volume, estremi cronologici della busta/registro/volume, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato aggiunto *ex novo*; per il resto lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

29. Tribunale civile e criminale di prima istanza di Trento.

Segnatura: 203; estremi cronologici: 1814-1827, con documentazione a partire dal 1811; consistenza: 11 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

30. Ufficio del registro di Borgo Valsugana.

Segnatura: 164; estremi cronologici: 1923-1975; consistenza: 291 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

31. Ufficio del registro di Cavalese.

Segnatura: 165; estremi cronologici: 1923-1928; consistenza: 5 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

32. Ufficio del registro di Cles.

Segnatura: 166; estremi cronologici: 1923-1993; consistenza: 448 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

33. Ufficio del registro di Mezzolombardo.

Segnatura: 167; estremi cronologici: 1923-1972; consistenza: 166 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

34. Ufficio del registro di Primiero.

Segnatura: 194; estremi cronologici: 1924-1972; consistenza: 25 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, signature dei fascicoli contenuti nelle buste, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

35. Ufficio del registro di Riva del Garda.

Segnatura: 168; estremi cronologici: 1923-1997; consistenza: 279 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

36. Ufficio del registro di Rovereto.

Segnatura: 169; estremi cronologici: 1923-1975; consistenza: 384 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste, oggetto dell'aggregazione di buste, estremi cronologici dell'aggregazione di buste, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

37. Ufficio del registro di Tione.

Segnatura: 170; estremi cronologici: 1924-1967; consistenza: 214 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/archivistiche; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste/scatole/registri, oggetto dell'aggregazione di buste/scatole/registri, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/scatole/registri, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

38. Ufficio del registro di Trento.

Segnatura: 171; estremi cronologici: 1923-1984; consistenza: 798 buste; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative; elementi di descrizione: quantificazione delle buste, oggetto della documentazione, estremi cronologici del fondo, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

39. Ufficio di conciliazione di Trento.

Segnatura: 174; estremi cronologici: 1925-1997, con documentazione a partire dal 1910; consistenza: 404 buste, 156 registri, 114 volumi; unità di descrizione: aggregazione di unità conservative/unità conservativa/aggregazione di unità archivistiche; elementi di descrizione: segnatura dell'aggregazione di buste/busta, estremi cronologici dell'aggregazione di buste/busta, quantificazione dei registri, quantificazione dei volumi, estremi cronologici dell'aggregazione di volumi, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

40. Ufficio metrico provinciale di Trento³².

Segnatura: 154; estremi cronologici: 1920-1978, con documentazione fino al 2001; consistenza: 41 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Quest'ultimo elemento è stato inserito *ex novo*; per il resto, lo strumento coincide con quello di versamento, finora non disponibile in sala di studio.

41. Ufficio tecnico erariale di Trento³³.

Segnatura: 199; estremi cronologici: 1919-2000, con documentazione a partire dal 1902 e fino al 2005; consistenza: 119 buste; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, oggetto del fascicolo (ove presente), segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

In altri casi si è proceduto a una rielaborazione dello strumento di ricerca presente in sala di studio, risultando esso non aggiornato rispetto alla documentazione descritta³⁴.

1. Buffa, famiglia – Giurisdizione di Castellalto³⁵.

Segnatura: 125; estremi cronologici: secoli XVI-XIX; consistenza: 5 scatole, 221 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta/scatola, oggetto della busta/scatola, estremi cronologici della busta/scatola (ove presenti), segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione *ex novo* delle buste 200-226 + 202 bis, correzione di refusi, inserimento della segnatura di collocazione.

³² Gli Uffici metrici provinciali di Trento e di Bolzano furono soppressi con decreto del Presidente della Repubblica 1017 del 31 luglio 1978, che attribuì le relative competenze alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano. In attesa dei successivi lavori di ordinamento, si è preferito lasciare il fondo provvisoriamente unitario.

³³ Il regio decreto 2007 del 22 ottobre 1936 trasformò gli Uffici tecnici di finanza in Uffici tecnici erariali, lasciando inalterate gran parte delle prerogative già attribuite alle istituzioni sostituite. Gli Uffici tecnici erariali furono assorbiti dalle Agenzie del territorio, istituite con decreto legislativo 300 del 30 luglio 1999, con decorrenza giuridica a partire dal 1° gennaio 2001. Si è preferito, dunque, adottare la denominazione prevalente rispetto al materiale documentario custodito.

³⁴ La tipologia di intervento da adottare per ogni strumento è stata ideata da chi scrive e materialmente eseguita da Luciana Chini in dattiloscrittura.

³⁵ La documentazione andrà successivamente analizzata al fine di effettuare un'eventuale distinzione tra l'archivio familiare e quello amministrativo.

2. Capitanato distrettuale di Cles³⁶.

Segnatura: 16; estremi cronologici: 1868-1919, con documentazione a partire dal 1454 e fino al 1923; consistenza: 508 buste, 191 registri; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, quantificazione dei registri, segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione *ex novo* delle buste 350-364, quantificazione dei registri, inserimento della segnatura di collocazione.

3. Capitanato distrettuale di Mezzolombardo³⁷.

Segnatura: 77; estremi cronologici: 1906-1919 con documentazione a partire dal 1815 e fino al 1922; consistenza: 185 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, oggetto della busta (ove presente), segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione *ex novo* delle buste 427-455, inserimento della segnatura di collocazione.

4. Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Segnatura: 126; estremi cronologici: 1810-1814, con documentazione fino al 1820; consistenza: 29 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, oggetto della busta (ove presente), segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione *ex novo* delle buste 14 bis, 25-28.

5. Direzione del genio di Trento³⁸.

Segnatura: 65; estremi cronologici: secoli XIX-XX; consistenza: 123 scatole, 277 mappe; unità di descrizione: unità archivistica/documentaria; elementi di descrizione³⁹: segnatura della scatola, oggetto della scatola, estremi cronologici della scatola (ove presenti), oggetto del fascicolo, segnatura del fascicolo (solo nella versione tedesca e solo per le scatole 1-99), estremi cronologici del fascicolo (ove presenti), quantificazione delle carte di cui si compone il fascicolo (solo nella versione tedesca e solo per le scatole 1-99), riferimento alla bobina per la visione in microfilm (solo nella versione tedesca e solo per le scatole 1-99), segnatura della mappa, oggetto della mappa, valore in scala della mappa, dimensioni della mappa espresse in centimetri, data della mappa (ove presente), segnatura di collocazione; interven-

³⁶ Il Capitanato distrettuale di Cles fu istituito nel 1868 (Casetti, *Guida*, p. 220).

³⁷ Il Capitanato distrettuale di Mezzolombardo fu istituito nel 1906 (Casetti, *Guida*, p. 464).

³⁸ Colloquialmente definito “Genio militare austriaco”, la denominazione ufficiale risulta essere “K.u.k. Genie-Direktion in Trient” (“Imperiale e regia Direzione del genio di Trento”, fonte: strumento di ricerca stesso).

³⁹ Lo strumento, relativamente alla descrizione delle scatole, si compone di una versione in lingua italiana e di una in lingua tedesca (a cura di Willibald Rosner), con cenni di storia del soggetto produttore ed elementi di storia dell’archivio.

ti effettuati: inserimento delle scatole 100-123⁴⁰, correzione di refusi, inserimento della segnatura di collocazione.

6. Genio civile. Ufficio di Trento⁴¹.

Segnatura: 135; estremi cronologici: 1924-2001, con documentazione a partire dal 1888 e fino al 2006; consistenza: 487 scatole, 488 registri, 34 cassettiere; unità di descrizione: unità archivistica/documentaria; elementi di descrizione: segnatura della scatola/cassettera, estremi cronologici della scatola/cassettera, quantificazione delle buste presenti in ogni scatola/cassettera, quantificazione dei fascicoli/registri/volumi presenti in ogni scatola/cassettera, quantificazione delle teche presenti in ogni scatola/cassettera, quantificazione dei rotoli presenti in ogni scatola/cassettera, oggetto del fascicolo/registro/volume, estremi cronologici del fascicolo/registro/volume (ove presenti), oggetto della teca, estremi cronologici della teca (ove presenti), oggetto del rotolo, estremi cronologici del rotolo (ove presenti), segnatura di collocazione; interventi effettuati: inserimento delle scatole 494-500⁴², inserimento della segnatura di collocazione. Strumento a cura di Marica Odorizzi e Renata Tomasoni.

7. Intendenza di finanza di Trento.

Segnatura: 36; estremi cronologici: 1810-1814, con documentazione a partire dal 1785 e fino al 1864; consistenza: 245 buste, 130 registri; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro, oggetto della busta/registro, estremi cronologici della busta/registro, segnatura del fascicolo (ove presente), oggetto del fascicolo (ove presente), estremi cronologici del fascicolo (ove presenti), segnatura di collocazione; interventi effettuati: integrazione dello strumento di sala di studio con l'inventario di seguito menzionato. Lo strumento di sala di studio, comprensivo della totalità della documentazione, è stato integrato con un inventario redatto da Serena Ferrari e Chiara Tozzi tra il 2003 e il 2005 – su incarico dell'Università degli Studi di Trento – finora non disponibile in sala e riguardante le buste 1-217. La descrizione dei registri, presente solo per i numeri 38-74, è stata curata da Valeria Guarnati tra il 1985 e il 1990.

⁴⁰ Le scatole 100-123 sono state estrapolate dal materiale documentario degli Imperial-regi Tribunali militari, oggetto di un lavoro di descrizione in corso finanziato dalla Provincia autonoma di Trento. La descrizione è a cura di Luciana Chini e Tommaso Mariotti.

⁴¹ L'Ufficio di Trento del Genio civile fu istituito con regio decreto 2846 del 12 dicembre 1923, con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1924. Dopo graduali trasferimenti di competenza a favore della Provincia autonoma di Trento, fu soppresso nel 2001, con la cessione delle funzioni residuali al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, in seno al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (fonte: relativa scheda sul Sistema archivistico nazionale, <http://www.san.beniculturali.it/web/san/dettaglio-soggetto-prodotto-re?id=87099>).

⁴² La descrizione è stata mutuata dallo strumento di versamento del Provveditorato alle opere pubbliche per le Province di Trento e Bolzano, ove erano collocate le 7 scatole in questione.

8. Libri di archiviazione antichi.

Segnatura: 131; estremi cronologici: 1610-1803, con documentazione fino al 1832; consistenza: 321 buste, 136 registri; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: località di riferimento, segnatura della busta/registro, oggetto della busta/registro, estremi cronologici della busta/registro, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione *ex novo* dei registri per le località di Arco (5 unità) e Trento (9 unità), inserimento della segnatura di collocazione. Strumento a cura di Paola Panaccio. Trattasi di un superfondo.

9. Normali⁴³.

Segnatura: 20; estremi cronologici: 1759-1922; consistenza: 143 buste, 30 registri; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: Giudizio distrettuale/Capitanato distrettuale di riferimento, segnatura della busta, segnatura precedente della busta, estremi cronologici della busta, quantificazione dei registri, segnatura di collocazione; interventi effettuati: attribuzione di una numerazione all'intera collezione, descrizione *ex novo* delle buste 69-118 (Normali di Trento) e 119-123 (Normali di provenienza mista), quantificazione dei registri.

10. Prefettura della Provincia di Trento⁴⁴.

Segnatura: 69; estremi cronologici: 1919-1958; consistenza: 435 buste, 215 registri. Il fondo comprende quattro sezioni:

i. Commissariato generale civile della Venezia Tridentina.

Segnatura precedente: 70; estremi cronologici: 1919-1922; consistenza: 5 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione; interventi effettuati: correzione del nominativo dell'istituzione (precedente: "Commissariato generale civile per il Distretto di Trento"), inserimento della segnatura di collocazione.

ii. Prefettura della Venezia Tridentina⁴⁵.

⁴³ Non si tratta di un fondo archivistico, ma di una collezione di circolari, ordinanze, disposizioni e simili emanate da diversi Giudizi distrettuali e Capitanati distrettuali del territorio, tra l'altro ignorando la cesura storico-istituzionale tra l'Impero austriaco e quello austro-ungarico del 1867. Il fondo miscelaneo andrà senz'altro sciolto durante le future operazioni di ordinamento, riconducendo la documentazione al rispettivo soggetto produttore; per il momento si è preferito lasciarlo integro, trattandosi ancora di una fase preliminare di razionalizzazione degli strumenti di ricerca.

⁴⁴ L'istituzione oggi nota come "Commissariato del Governo per la Provincia autonoma di Trento" ha assunto nel tempo le seguenti denominazioni: Commissariato generale civile della Venezia Tridentina (1919-1922); Prefettura della Venezia Tridentina (1922-1926); Prefettura della Provincia di Trento (1926-1949); Commissariato del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige (1949-1972); Commissariato del Governo per la Provincia autonoma di Trento (1972-alla data attuale). Si è preferito, dunque, adottare la denominazione prevalente rispetto al materiale documentario custodito (*Storia del Trentino*, pp. 212-213).

Estremi cronologici: 1926; consistenza: 5 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnatura di collocazione. Strumento redatto *ex novo*.

iii. Prefettura della Provincia di Trento.

Estremi cronologici: 1940-1948; consistenza: 178 buste, 105 registri. Una porzione di fondo riguarda, continuativamente, gli anni 1940-1948⁴⁶ (segnatura precedente: 69; consistenza: 162 buste, 105 registri; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, segnatura del fascicolo, oggetto del fascicolo, segnatura di classificazione del fascicolo, segnatura del registro, oggetto del registro, estremi cronologici del registro, segnature degli atti contenuti nel registro, segnatura di collocazione; interventi effettuati: attribuzione di una nuova numerazione ai registri, inserimento della segnatura di collocazione). Si prosegue con gli atti a firma del commissario-prefetto De Bertolini⁴⁷, precedentemente descritti da uno strumento indipendente (segnatura precedente 62; estremi cronologici: 1943-1945; consistenza: 16 buste; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, segnatura del fascicolo, oggetto del fascicolo, estremi cronologici del fascicolo – ove presenti –, segnatura di collocazione; interventi effettuati: ridistribuzione dei fascicoli all'interno delle buste in base al numero progressivo di segnatura, attribuzione di una nuova numerazione alle buste, copiatura in formato Word dell'unico esemplare di strumento cartaceo – prevedendo la nuova disposizione dei fascicoli –, inserimento nello strumento di cenni biografici e di notizie sul contesto istituzionale nel quale il commissario-prefetto si trovò a operare⁴⁸, elencazione dei nominativi dei Comuni presenti nel fascicolo 21, inserimento della segnatura di collocazione).

iv. Commissariato del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige.

Segnatura precedente: 69; estremi cronologici: 1949-1958; consistenza: 247 buste, 110 registri; unità di descrizione: unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, estremi cronologici della busta, segnatura del fascicolo, oggetto del fascicolo, segnatura di classificazione del fascicolo, segnatura del registro, oggetto del registro, estremi cronologici del registro, segnature degli atti contenuti nel registro, segnatura di collocazione; interventi effettuati: attribuzione di una nuova numerazione ai registri, inserimento della segnatura di collocazione.

⁴⁵ La denominazione "Prefettura della Provincia di Trento" subentra solo il 15 dicembre 1926.

⁴⁶ La documentazione relativa agli anni 1940-1958 è stata descritta in un unico strumento di versamento. La denominazione dell'istituzione muta nel 1949, ma lo strumento è suddiviso per singole annate, inscindibili in questa fase di lavoro preliminare.

⁴⁷ Adolfo de Bertolini ricoprì questa carica dal 17 settembre 1943 al 27 aprile 1945, su nomina del commissario supremo Franz Hofer (*Storia del Trentino*, p. 212).

⁴⁸ Trattati integralmente da *I venti mesi dell'Alpenvorland*. Sul periodo si veda Agostini, Romeo, *Trentino e Alto Adige province del Reich*.

11. Questura di Trento.

Segnatura: 39; estremi cronologici: 1919⁴⁹-1997; consistenza: 475 buste⁵⁰, 97 registri; unità di descrizione: unità conservativa/aggregazione di unità archivistiche/unità archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta, oggetto della busta/estremi alfabetici degli intestatari dei fascicoli nominativi, estremi cronologici della busta (ove presenti), segnatura del fascicolo (ove presente), oggetto del fascicolo (ove presente), estremi cronologici del fascicolo (ove presenti), quantificazione dei registri con relativa indicazione degli estremi cronologici, segnatura di collocazione; interventi effettuati: integrazione in un unico strumento di ricerca di due versamenti diversi (ex strumenti 39 e 133), della descrizione analitica delle 7 buste relative alle “Disposizioni” (ex strumento 63, già descritte sommariamente nello strumento 39) e della descrizione di altre 7 buste non presenti nei precedenti strumenti (anni 1923-1997)⁵¹, quantificazione dei registri con relativa indicazione degli estremi cronologici, inserimento della segnatura di collocazione.

12. Tribunale per i minorenni di Trento.

Segnatura: 127; estremi cronologici: 1933-1967; consistenza: 82 buste, 13 registri; unità di descrizione: unità conservativa/archivistica; elementi di descrizione: segnatura della busta/registro, estremi cronologici della busta/registro, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnalazione di eventuali lacune, oggetto del registro, segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione *ex novo* delle buste 67-82 e dei registri, inserimento della segnatura di collocazione.

13. Ufficio pretorio di Trento.

Segnatura: 52; estremi cronologici: 1522-1803, con documentazione fino al 1843; consistenza: 190 buste; unità di descrizione: unità conservativa; elementi di descrizione: segnatura della busta, segnatura precedente della busta, oggetto della busta, estremi cronologici della busta, segnature dei fascicoli contenuti nelle buste (ove presenti), segnatura di collocazione; interventi effettuati: descrizione delle buste 170-190 (tratta da un preesistente file a uso interno, privo di responsabilità intellettuale), inserimento della segnatura di collocazione.

Il secondo *step* del lavoro, previsto nel corso del 2019, consisterà nella redazione di un nuovo catalogo degli strumenti di sala di studio, basato – a differenza di quello attuale – sulle periodizzazioni storico-istituzionali menzionate. Tale struttura, che rispecchierà quella canonica proposta dalla

⁴⁹ La data è ricavata dal Sistema informativo degli Archivi di Stato, http://www.archivisias.it/Scheda_Complesso.asp?FiltroCompleto=890500151.

⁵⁰ Le buste sono attualmente in fase di ricondizionamento, dunque il loro numero potrebbe lievitare al termine dell'operazione.

⁵¹ Per 4 buste, relative ad atti relativi alle stragi (1980-1992), si è fatto ricorso a un strumento di versamento; le altre 3 sono state descritte *ex novo*. In attesa del lavoro di ricondizionamento di cui sopra, la numerazione risulta ancora provvisoria.

*Guida generale degli Archivi di Stato italiani*⁵², orienterà verso una ricerca sulla base della data di produzione di un documento da parte di un determinato soggetto produttore, operante sotto un determinato governo del territorio. Questa impostazione – alla quale verranno comunque affiancati degli indici alfabetici per soggetto produttore, numerici delle segnature degli strumenti e toponomastici di ricapitolazione dei soggetti operanti in una determinata località nel corso del tempo – consentirà di conservare provvisoriamente le attuali segnature e strutture degli strumenti di ricerca, i quali si avvarranno semplicemente dell'espedito cronologico convenzionale "con documentazione a partire dal..., fino al..." allo scopo di incasellarli in una determinata periodizzazione⁵³.

Essendo state tralasciate le cesure storico-istituzionali nei modelli di schedatura, decontestualizzando in tal modo le istituzioni locali, sarà necessario – in una terza fase – separare fisicamente la documentazione disposta impropriamente, tenendo ovviamente conto delle pratiche materialmente inscindibili e di quelle a cavallo tra un governo e l'altro⁵⁴. Gli attuali strumenti di ricerca non fanno altro che enucleare una località, concentrando in un unico pezzo la descrizione di più magistrature che ivi operarono nel tempo e non rilevando i mutamenti governativi avvenuti. L'intervento sarà necessario a reinserire la documentazione nel proprio contesto storico-istituzionale e a scindere/riorganizzare gli strumenti di ricerca sulla base delle periodizzazioni illustrate, conferendo loro una nuova e logica disposizione e numerazione. Questa attività di riorganizzazione degli strumenti culminerà nella pubblicazione dei rinnovati *records* nel Sistema informativo degli Archivi di Stato (<http://www.archivi-sias.it/>), operazione richiesta dall'Istituto centrale per gli Archivi. Questo *step* si rivelerà piuttosto laborioso, dovendo concepire/rielaborare brevi ma coerenti elementi di storia del soggetto titolare dell'archivio, di storia archivistica e di analisi delle tecniche di ordinamento per ogni scheda, corrispondente a un determinato fondo. Al termine di questo lavoro, oltre a godere di una strutturazione logica, razionale e coerente dei fondi nel SIAS, gli utenti avranno inoltre la possibilità di orientarsi cronologicamente a scaffale aperto tra gli strumenti di ricerca, che saranno dotati di un progressivo numerico *ex novo* rispecchiante i governi succedutisi nel tempo.

⁵² *Guida generale*, 4, pp. 661-726.

⁵³ Espressione già ampiamente adottata per gli strumenti di ricerca individuati in questo scritto.

⁵⁴ In ultima ipotesi, di fronte all'impossibilità di rendere autonomo un determinato periodo storico-istituzionale, sarà in ogni caso indispensabile motivare l'anomala continuità descrittiva dello strumento di ricerca.

Solo al termine di queste attività si potrà procedere all'ordinamento e alla descrizione delle carte per ogni fondo, corredandoli di una esaustiva storia del soggetto produttore, storia dell'archivio e descrizione delle metodologie di ordinamento e descrizione. Operazioni che, come è facile immaginare, se applicate su basi rigorosamente scientifiche per tutti gli innumerevoli fondi posseduti dall'Archivio di Stato di Trento, potrebbero richiedere diversi decenni.

Bibliografia

- Piero Agostini, Carlo Romeo, *Trentino e Alto Adige province del Reich*, Trento, TEMI, 2002.
- Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato vescovile: inventario*, Roma, Istituto grafico tiberino, 1951.
- Paola Carucci, *L'ordinamento*, in *Archivistica: teorie, metodi, pratiche*, a cura di Linda Giuva, Maria Guercio, Roma, Carocci, 2014, pp. 137-177.
- Albino Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento, TEMI, 1961.
- Andrea Castagnetti, *Tra regno italico e regno teutonico: verso i poteri comitali del vescovo (888-1027)*, in *Storia del Trentino*, 3: *L'età medievale*, a cura di Andrea Castagnetti, Gian Maria Varanini, Bologna, Il Mulino, 2004, pp. 73-115.
- Maria Garbari, *Aspetti politico-istituzionali di una regione di frontiera*, in *Storia del Trentino*, 5: *L'età contemporanea 1803-1918*, a cura di Maria Garbari, Andrea Leonardi, Bologna, Il Mulino, 2003, pp. 13-164.
- Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, 4: S-Z, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994.
- Storia del Trentino*, a cura di Sergio Benvenuti, 1: *Periodizzazione e cronologia politico istituzionale*, Trento, Panorama, 1994.
- Stephan Vajda, *Storia dell'Austria: mille anni tra est e ovest*, Milano, Bompiani, 2002.
- Il territorio trentino nella storia europea*, 4: Andrea Bonoldi, Maurizio Cau, *L'età contemporanea*, Trento, FBK Press, 2011.
- I venti mesi dell'Alpenvorland*, on line, <https://www.cultura.trentino.it/La-storia-del-Trentino/I-venti-mesi-dell-Alpenvorland>.